

## IL CAPO PERFETTO

di Fernando Leon de Aranoa

*(The Good Boss) REGIA: Fernando Leon de Aranoa. SCENEGGIATURA: Fernando León de Aranoa. INTERPRETI: Javier Bardem, Manolo Solo, Almudena Amor, Óscar del la Fuente, Fernando Albizu, Sonia Almarcha. FOTOGRAFIA: Pau Esteve Birba (Formato: Panoramico/Colore). MUSICA: Zeltia Montes. PRODUZIONE: Fernando León de Aranoa, Jaume Roures, Javier Méndez. DISTRIBUZIONE: BIM. GENERE: Commedia. ORIGINE: Spagna. ANNO: 2021. DURATA: 115'.*

Spagna, oggi. Blanco ha ereditato dal padre una fiorente azienda di bilance industriali. Si considera un capo magnanimo e lungimirante, stimato e rispettato dai suoi dipendenti. Finché non apprende che la sua impresa è stata candidata a un premio di eccellenza locale... Forte di 20 candidature ai Premi Goya 2022 e di incassi record al botteghino, arriva nelle sale italiane il film spagnolo *Il capo perfetto*, diretto da Fernando León de Aranoa ("Perfect Day", 2015; "Escobar. Il fascino del male", 2017) e interpretato da Javier Bardem (attore versatile con una lunga carriera, vincitore, tra l'altro, della Coppa Volpi nel 2004 per "Mare dentro" e dell'Oscar come attore non protagonista per "Non è un Paese per vecchi" nel 2008). Il film, che rappresenterà la Spagna ai Premi Oscar 2022, si svolge all'interno di una fabbrica di bilance industriali, la Blancos, diretta dall'apparente benevolo e stimato Blanco, che non perde occasione per ribadire di considerare la sua impresa come una famiglia e i dipendenti come i figli che non ha avuto. Alla ricerca costante dell'equilibrio perfetto, per dirla con le sue stesse parole, ma soprattutto alla conquista di un premio di eccellenza molto ambito, Blanco inizia a commettere un errore dopo l'altro, in un crescendo di situazioni tra l'irritante e il grottesco. Colpi di scena che, alla fine, lasceranno lo spettatore con l'amaro in bocca e la sensazione di aver in qualche modo assistito all'ennesima ingiustizia che premia i più furbi e disinvolti, mentre si accanisce contro i più deboli. Bisogna riconoscere al regista Fernando León de Aranoa una grande capacità di raccontare e governare la storia svelando a poco a poco la vera natura del protagonista, disseminando il racconto di indizi che, come sassolini rotolanti, diventeranno ben presto grosse pietre d'inciampo. La parola chiave con cui Blanco rassicura tutti e contemporaneamente riesce a muovere tutti a suo piacimento è "equilibrio", una parola che, per chi produce bilance, è una ragione di vita. Per tutto il film Blanco cerca il suo equilibrio, prova a non perdere mai la testa, di tenere tutto sotto controllo, e anche l'equilibrio tra i fattori che lo circondano, una sorta di equilibrio ambientale. Cerca sempre di risolvere i problemi degli altri, ma non certo per generosità: mantenendo in equilibrio l'ecosistema in cui vive, può continuare ad essere la specie dominante. Nel caratterizzare il protagonista gioca un ruolo determinante la presenza carismatica di Javier Bardem: massiccio, quasi ingombrante e al tempo stesso misurato, che affida a una straordinaria mimica facciale, più che alle parole, il compito di far cogliere allo spettatore le molte ambiguità e debolezze del personaggio.



\* *Il capo perfetto* è una commedia nera, intrisa di sarcasmo, decisamente pessimista, ma anche, a suo modo, una denuncia delle storture e degli abusi di una globalizzazione senz'anima che mina alla radice ogni forma di solidarietà, che tutto sacrifica al profitto e a una vanità senza limiti. La cosa bella de *Il capo perfetto* è che non si ferma certo alla commedia, ma sfocia nel noir. Un po' come faceva un altro film mirabile, stavolta fatto a casa nostra seppur da una storia americana, che era *Il capitale umano* di Paolo Virzì, non a caso il vero erede della nostra Commedia all'Italiana che si cimentava in una sorta di noir. Che il film si sposti in altri territori, che abbia altre corde verso la commedia, lo vediamo da un breve momento, un flash, ma a cui dovete fare attenzione: è quello in cui Bardem si sfoga davanti allo specchio. Una sequenza che potrebbe stare bene accanto alle grandi scene allo specchio della Storia del Cinema. A proposito di sequenze, fate attenzione anche al montaggio alternato durante l'opera lirica e la cena di Blanco con la moglie, con tutto quello che accade nel frattempo, e che si chiude con uno scrosciante applauso, dopo che in città è successo di tutto: è magistrale e fa acquistare al film ancora più tensione.